

Titolo Pietro Toesca e la fotografia
Sottotitolo Saper vedere
Curatori Paola Callegari e Edith Gabrielli
Descriz. 24 x 28 cm, 256 pagine
251 b/n, cartonato
Collana: Storia dell'arte
Edito da: Skira
Lingua: italiano
Anno: 2009
Isbn (978): 8861300170
Pietro Toesca e la fotografia

Le ricerche storiche sulla fotografia e in particolare sulle cosiddette "fotografie di riproduzione" – ossia quelle destinate a riprodurre le opere d'arte – vedono in Pietro Toesca una figura di interesse imprescindibile. Fra i protagonisti della storia dell'arte italiana del Novecento, Toesca fece un uso continuo e meditato di questo tipo di immagini, come dimostra fra l'altro la corrispondenza privata con Adolfo Venturi e Bernard Berenson. Attraverso una serie di contributi di alto profilo scientifico, il libro ricostruisce il complesso e multiforme rapporto dello studioso ligure con il mezzo fotografico, puntando l'attenzione su quel momento, delicato e unico, in cui proprio sotto la sua ala, fra le Università di Torino, Firenze e Roma, esordiscono le prime generazioni di storici dell'arte che si formano in via privilegiata sulla fotografia e la considerano strumento irrinunciabile del proprio mestiere, da Roberto Longhi fino a Giuliano Briganti e Federico Zeri.

Pietro Toesca (1877-1962) è uno dei padri fondatori della storia dell'arte in Italia. Le sue ricerche aprono, infatti, la strada a una piena e più matura comprensione del nostro Medioevo, fino allora posto in secondo piano rispetto al tedesco, all'inglese e soprattutto al francese. Nel ruolo di professore universitario, prima a Torino, poi a Firenze e Roma, egli è stato altresì responsabile della formazione di alcuni fra i maggiori studiosi della generazione successiva, da Longhi, a Briganti fino a Zeri. Il volume studia la figura di Pietro Toesca da un punto di vista privilegiato, affrontandone il particolare rapporto con la fotografia. Nel corso della carriera egli ha mostrato una singolare e profonda capacità di capire le straordinarie potenzialità di questo mezzo, utilizzandolo di volta in volta come strumento per la ricerca, per la didattica, per la tutela del territorio e infine per l'alta divulgazione. Toesca ha infatti creato o notevolmente potenziato gli archivi fotografici degli istituti universitari in cui ha insegnato, ha diretto campagne fotografiche sui grandi monumenti italiani, da Anagni fino ad Assisi, e ha progettato intere serie di volumi capaci di rispondere contemporaneamente alle esigenze degli specialisti e del grande pubblico, come gli *Artis Monumenta Photographice* Edita. Base di partenza della pubblicazione sono i principali fondi fotografici legati a Toesca, oggi in deposito alla Soprintendenza di Brera, nelle Università di Torino, Firenze e Roma "La Sapienza", nell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana e infine nell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione: qui in particolare si trovano le grandi campagne eseguite sotto la direzione di Toesca sia dal Gabinetto Fotografico Nazionale sia dai fotografi fiorentini Giulio Bencini e Mario Sansoni, nonché una parte del suo archivio personale.